



## CONCOURS ARTS ET MÉTIERS ParisTech - ESTP- ARCHIMEDE

### Épreuve de Langue Vivante MP - PC - PSI

Durée 3 h

Si, au cours de l'épreuve, un candidat repère ce qui lui semble être une erreur d'énoncé, d'une part il le signale au chef de salle, d'autre part il le signale sur sa copie et poursuit sa composition en indiquant les raisons des initiatives qu'il est amené à prendre.

---

**Pour cette épreuve, l'usage des machines (calculatrices, traductrices,...) et de dictionnaires est interdit.**

Les différents sujets sous forme d'un fascicule sont présentés de la manière suivante :

Pages 2 à 4	Allemand
Pages 5 à 7	Anglais
Pages 8 à 10	Arabe
Pages 11 à 13	Espagnol
Pages 14 à 16	Italien
Pages 17 à 19	Portugais

**Vous rédigerez dans la langue choisie et en 400 mots une synthèse des documents proposés. Vous indiquerez avec précision à la fin de votre synthèse le nombre de mots qu'elle comporte. Un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté. Votre synthèse comportera un titre comptabilisé dans le nombre de mots.**

**Le candidat a obligation de traiter le sujet dans la langue qu'il a choisie au moment de son inscription au concours.**

**Tournez la page S.V.P.**

## ITALIEN

*Vous rédigez en italien et en 400 mots une synthèse des documents proposés. Vous indiquerez avec précision à la fin de votre synthèse le nombre de mots qu'elle comporte. Un écart de 10% en plus ou en moins sera accepté. Votre synthèse comportera un titre comptabilisé dans le nombre de mots.*

### **DOCUMENT 1**

#### **Lampedusa, nuovi sbarchi in mattinata. E il turismo sull'isola resta sofferente**

Negli ultimi due giorni sono almeno 2000 le persone che hanno percorso i 100 km che separano il nord Africa da Lampedusa. Tre i dispersi, mentre un barcone con 200 profughi, partiti due giorni fa dalla Libia, è approdato questa mattina nel molo di Cala Pisana dove stava per salpare il traghetto con gli immigrati diretti a Porto Empedocle. Secondo i dati del ministero dell'Interno, nel 2003, erano arrivati a Lampedusa 8.800 migranti: un dato che negli anni è andato crescendo (ad eccezione del 2007 con 11.749 profughi), arrivando nel 2011 a superare quota 40.000. Come ha riferito alla Camera lo scorso 3 agosto il sottosegretario all'Interno, Sonia Viale, "dall'inizio di quest'anno sono complessivamente sbarcati nelle isole Pelagie 44.639 immigrati, rispetto ai 205 dello stesso periodo dell'anno precedente".

Per chi arriva dall'Africa, Lampedusa è la porta d'ingresso all'Europa. [...] Per l'ultimo episodio, che ha portato alla morte di 25 persone, i sei presunti scafisti del barcone sono stati portati nel carcere di Agrigento: su due pende l'accusa di omicidio. Le immagini dei cadaveri, avvolti nei teli blu e adagiati sul molo, hanno però fatto il giro del mondo: un biglietto da visita difficile da gestire per l'isola, che quando non deve affrontare un numero consistente di sbarchi, cerca di riprendersi i turisti ormai spaventati dalle notizie dei TG.

Per i turisti non è nemmeno così conveniente raggiungere l'isola: un biglietto di sola andata, ad agosto e settembre, da Milano costa in media 200 euro, 150 da Roma. Le tariffe scontate, a partire da 39 euro, che il ministro Brambilla prometteva pochi mesi fa per rilanciare il turismo dell'isola, sono invece quasi introvabili. A poco sono serviti sia gli spot istituzionali, in onda sulle reti Rai da aprile, sia le immagini dei tanti i personaggi noti che sono passati a Lampedusa. Da Berlusconi, che aveva annunciato di aver comprato casa a Lampedusa, a Bersani, da Angelina Jolie ai cantanti che arrivano ogni fine settembre per la manifestazione organizzata da Claudio Baglioni, O' Scia'. Ma quando i riflettori si spengono, restano i problemi tipici di un'isola che vive di pesca e di turismo. I ragazzi dell'isola possono frequentare solo il liceo scientifico: come confida una docente "il livello è piuttosto basso e il tasso di abbandono elevato". Non c'è un istituto professionale, un istituto alberghiero che formi il personale per ristoranti e hotel, né una scuola navale.

Francesca Martelli, *Il Fatto Quotidiano*, 16 agosto 2011

## DOCUMENT 2

### **Studenti stranieri. È nato in Italia quasi uno su due**

MILANO – Nell'ultimo anno scolastico il 42,1 per cento degli studenti che non ha la cittadinanza italiana è nato in Italia. Un bel salto rispetto a tre anni fa, quando erano il 34,7%. Nelle scuole dell'infanzia, poi, il numero quasi raddoppia: 78,3%. «Diventa sempre più difficile usare la parola "stranieri" - osserva Vinicio Ongini, della Direzione generale dello studente al ministero, uno dei responsabili del rapporto -: in Lombardia il dato sale addirittura al 48 per cento». Sorridono i ragazzi della Rete G2-Seconde generazioni: un argomento in più a sostegno della campagna in corso per una legge sulla cittadinanza che riconosca come italiano chi è nato nei nostri confini, introducendo lo *ius soli*. Non si parla di boom di alunni stranieri, però, avverte Ongini. Al contrario, l'aumento complessivo frena, in modo anche più visibile di quanto si era già registrato per gli adulti. Gli studenti non italiani sono 711.064 (il 7,9 per cento del totale), dieci volte di più rispetto a 15 anni fa. Ma se fino al 2008 si sono moltiplicati al ritmo di 60-70 mila all'anno, nell'ultima tornata i nuovi ingressi sono stati «solo» 38 mila. Significa meno arrivi e più partenze: «Da una parte è effetto della crisi - continua il ricercatore - dall'altra alcuni nuclei familiari tornano ai Paesi d'origine, per esempio in Romania o in Albania, dove c'è una leggera ripresa». Romeni e albanesi restano comunque i più numerosi in classe, seguiti da marocchini e cinesi. A sorpresa, però, subito dopo arrivano i bambini moldavi, effetto dei ricongiungimenti chiesti da colf e badanti. [...]

Gli ultimi iscritti, quelli che arrivano in Italia in fasi delicate come l'adolescenza, inseriti spesso in classi inferiori all'età anagrafica, sono il segmento più fragile - avvertono i ricercatori - quello che avrebbe bisogno di maggiore attenzione: ma sono solo il 5 per cento. Un dato assorbito nel conto degli alunni stranieri con ritardo scolastico: il 70 per cento alle superiori contro il 20 degli italiani. «Fenomeno spesso legato al percorso migratorio più che a una cattiva riuscita» spiega Mariagrazia Santagati, curatrice del rapporto per l'Ismu. Certo, il divario con i figli di italiani è significativo, anche nelle promozioni: «I bocciati stranieri sono il doppio, il 30 per cento». La professoressa Santagati s'è dedicata soprattutto ai dati che riguardano la scuola secondaria di secondo grado, traendone due considerazioni essenziali. La prima: i figli dei migranti stanno crescendo, in un anno 10 mila si sono iscritti alle superiori, anche se sono ancora solo il 5,8 per cento del totale (restano quindi concentrati tra elementari e medie). La seconda: la grande maggioranza frequenta un istituto tecnico o professionale, solo il 18,7 per cento (soprattutto ragazze) va al liceo (contro il 43,9 degli italiani). Spesso su consiglio dei docenti, in molti casi nella speranza di un più rapido accesso al mondo del lavoro. Infine, qualche sorpresa dalla distribuzione geografica. Se il record nei numeri è della Lombardia (il 24,3 per cento degli studenti non ha la cittadinanza italiana), guardando alle province le incidenze maggiori (cioè le percentuali più alte sul totale) si registrano a Piacenza, Prato, Mantova, Asti e Reggio Emilia. «C'è una tendenza a parlare dei quartieri delle grandi città - riflette Ongini -: questo rapporto sposta l'attenzione su un'altra Italia, fatta di paesi anche piccoli. E aiuta a dare un quadro più equilibrato».

Alessandra Coppola, *Il Corriere della Sera*, 25 ottobre 2011

## DOCUMENT 3

### **Immigrati, Napolitano: "Cittadinanza ai bambini". La Lega: "Così si stravolge la Costituzione"**

ROMA - A pochi giorni dalla nascita del governo Monti, il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, affronta con decisione uno dei temi che, risollevato da Bersani durante la dichiarazione di fiducia al nuovo esecutivo, aveva suscitato dure polemiche da parte di Lega e Popolo della Libertà: la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia. "Mi auguro che in Parlamento si possa affrontare anche la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri. Negarla è un'autentica follia, un'assurdità. I bambini hanno questa aspirazione", ha detto Napolitano durante l'incontro al Quirinale con la Federazione delle chiese evangeliche. [...]

**Bersani e gli immigrati:** "Cari leghisti, abbiamo centinaia di migliaia di figli di immigrati che pagano le tasse, vanno a scuola e parlano italiano e che non sono né immigrati né italiani, non sanno chi sono. È una vergogna", aveva detto il segretario del Partito democratico, Pier Luigi Bersani, alla Camera durante la dichiarazione del voto di fiducia a Monti. L'intervento, contestato dai banchi della Lega anche in Aula, aveva scatenato le reazioni polemiche anche dei vertici del Popolo della libertà.

**Il no di Lega e Popolo della libertà** - "La vera follia sarebbe quella di concedere la cittadinanza basandosi sullo *ius soli*<sup>3</sup> e non sullo *ius sanguinis*,<sup>4</sup> come prevede invece oggi la legge - dice oggi l'ex ministro Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord. La Lega su questa materia è pronta a fare le barricate in Parlamento e nelle piazze. E non vorrei che questa idea altro non sia che il "cavallo di Troia" che, utilizzando l'immagine dei "poveri bambini", punti invece ad arrivare a dare il voto agli immigrati prima del tempo previsto dalla legge...". Ancora più dure le parole di Roberto Maroni. Secondo l'ex ministro dell'Interno, un intervento per dare la cittadinanza ai figli di stranieri sulla base del principio dello *ius soli* "sarebbe uno stravolgimento dei principi contenuti nella Costituzione". E la Lega, aggiunge, "è fermamente contraria".

Nessun margine di trattativa neanche dall'area dei "falchi" del Popolo della libertà: "Non si possono affrontare le leggi sulla cittadinanza a spallate e con semplificazioni che francamente rischiano di complicare e non di semplificare la vicenda - dice il capo dei senatori, Maurizio Gasparri - . Non è una follia che in Italia viga il principio dello *ius sanguinis* e non quello dello *ius soli*. E' così in tante parti del mondo. Ci si può confrontare, si può discutere ma siamo in tanti a ritenere assolutamente inopportuno passare al regime di *ius soli*, riconoscendo la cittadinanza a chiunque nasca in Italia. Questa sì che sarebbe una scelta assurda, che il Parlamento non farà". [...] Lapidario Fabrizio Cicchitto: "Il tema della cittadinanza è fuori dall'agenda del governo e ci auguriamo che non ci siano forzature perché altrimenti anche noi proporremo altri temi come la giustizia e le intercettazioni che sono fuori dall'agenda economica del governo". Del resto, ricorda Cicchitto, "il tema è già stato sollevato dal Partito democratico in Parlamento e c'è stato dissenso. Porre ora un argomento sul quale c'è il dissenso del Popolo della libertà significa ostacolare la vita del governo", conclude.

*La Repubblica*, 22 novembre 2011

---

<sup>3</sup> Droit du sol

<sup>4</sup> Droit du sang